

la settimana nel mondo

I tre del Mississippi

Tre giovani militanti del movimento per i diritti civili — gli studenti Michael Schwerner e Andrew Goodman, provenienti dall'Ohio, e l'imbianchino negro James Chaney, di Meridian — sono scomparsi nei giorni scorsi, inghiottiti dalla giungla razzista del Mississippi. Il relitto della loro automobile è stato rinvenuto carbonizzato in una zona paludosa presso Filadelfia, nell'est dello Stato: le speranze di ritrovare vivi i tre sono « praticamente inesistenti ».

La minaccia diretta di usare la forza contro Pechino e Hanoi, e persino contro il Vietnam del sud e nel Laos. Parlamentari della maggioranza hanno interpretato la nomina di Taylor come il segno di un imminente allargamento delle operazioni militari. Altri, come il commentatore militare del New York Times, Baldwin, e come Lippmann hanno affermato che il servizio di Taylor significa soltanto « una dose maggiore della stessa ricetta », e, forse, la premessa per una trattativa avvenire. La situazione è allarmante, anche se si prendano per buone le interpretazioni meno pessimistiche: se questi sono i risultati della vecchia ricetta, « a dose maggiore » rischia di essere fatale per la pace.

Fino a questo momento, il presidente ha cercato di sottrarsi ad una scelta. Ha mobilitato agenti federali, marinai ed elicotteri nella vano ricerca dei tre scomparsi, ma ha sottolineato che lo faceva « in stretta cooperazione con le autorità locali »: le stesse che portano una responsabilità non indifferente nel crimine. Ha mandato Allen Dulles a « studiare la situazione ». Ma il clima della lotta razzista si fa di ora in ora più esplosivo e il tempo non lavora per il presidente.

In relazione con il problema di Cipro — reso più acuto dal ritorno nell'isola del generale Grivas, fautore dell'« enosis » — sono da segnalare le visite compiute dal premier greco, Papandreu, al presidente turco, Inonu, a Washington. I due hanno discusso con Johnson la disputa che oppone i due governi atlantici, ma si sono rifiutati di avere un incontro diretto. Inonu si è portato poi a Londra, dove ha discusso le stesse questioni con Home e con Butler.

Nuove violenze a St. Augustine in Florida

Scontri a fuoco fra razzisti e negri

Johnson invia altri agenti nel Mississippi. Proseguono senza speranza le ricerche dei tre antirazzisti scomparsi - Gravi dichiarazioni del presidente USA sul Sud Est asiatico

WASHINGTON, 28. Nuovi incidenti razziali sono avvenuti nella città di St. Augustine, in Florida, uno dei principali focolai di tensione negli USA in questi ultimi tempi. Per reagire alle violenze dei razzisti bianchi, la gioventù negra si è armata ed organizzata in squadre di autodifesa (la polizia parteggia apertamente per i razzisti). Nella notte fra sabato e domenica, gruppi armati composti di giovani delle due comunità si sono affrontati in ripetute e lunghe sparatorie. Si è sarato anche contro automobili e contro l'abitazione di una famiglia negra. Ufficialmente, i feriti sono soltanto due, ma non si può escludere che altre vittime siano state mediate nascostamente, per evitare guai con la polizia.

Johnson ha inviato altri agenti del « Federal Bureau of Investigation » (FBI) a rafforzare i reparti della polizia e della marina che perlustrano la zona di Filadelfia, nel Mississippi, sia per cercare i corpi dei tre giovani antirazzisti (due bianchi ed un negro) scomparsi una settimana fa dopo un arresto provocatorio, sia per prevenire altri gravi episodi del genere.

Annunciando tale decisione, Johnson ha detto: « Gli eventi dei giorni scorsi ci illuminano ancora una volta su quanto possa essere doloroso il cammino verso la giustizia razziale ». Il presidente ha detto: « Gli eventi dei giorni scorsi ci illuminano ancora una volta su quanto possa essere doloroso il cammino verso la giustizia razziale ».

Le ricerche dei tre giovani antirazzisti proseguono, ma senza molte speranze. Barthelemy è stato ucciso, munito di radio e piene di marinai e di poliziotti, navigano su stagni, laghi e fiumi dell'intera regione centrale del Mississippi. Il capo delle ricerche, Gwin Cole, ha dichiarato che la macchina degli scomparsi fu distrutta dal fuoco almeno dodici ore dopo che i tre giovani erano spariti. Sembra evidente che gli scomparsi sono stati uccisi da qualche banda di razzisti fanatici, che nel Mississippi abbondano e godono di larga ometà fra i bianchi.

La magistratura federale stanziata a Jacksonville ha aperto una inchiesta « per accertare se esiste una congiura da parte di elementi segregazionisti bianchi diretta ad impedire al negro l'esercizio dei loro diritti di cittadini ». Sul piano politico, va segnalata una novità di rilievo. Rompendo una lunga tradizione di non ingerenza negli affari interni dei partiti, la Associazione per il progresso della gente « di colore » (NAACP) ha inviato il partito repubblicano a respingere la candidatura alla presidenza del senatore di estrema destra Barry Goldwater. L'invito è stato formulato dal congresso della NAACP al quale partecipano tremila candidati, rappresentanti di 230 mila militanti.

Nella tarda serata le agenzie informavano che nel discorso di Minneapolis il presidente Johnson ha fatto « gravi dichiarazioni sulla crisi nel Sud-Est asiatico, affermando che gli Stati Uniti, « se è necessario, sono pronti a rischiare la guerra per la salvaguardia della libertà ». « Nel Sud Vietnam gli USA — egli ha detto — sono impegnati in una lotta aspra e violenta per la libertà di un amico, e impiegheranno la forza necessaria per salvaguardare tale libertà ».

Vertice africano in luglio al Cairo. E' stato annunciato ufficialmente dal presidente della RAO Nasser, ha formalmente invitato 34 capi di Stato africani a partecipare ad una conferenza al vertice che avrà luogo il 17 luglio al Cairo.



PETERSBURG (Florida) — Una gigantesca tromba marina, calcolata di una altezza di circa 900 m. e con un diametro di circa 150 m., si sta avvicinando, proveniente dalla baia, alla città di Petersburg. Gli esperti hanno dichiarato che la tromba è una delle più grosse finora viste. In primo piano, i tetti degli edifici. (Telefoto ANSA « l'Unità »)

Il viaggio in Scandinavia Stamane Krusciov ad Oslo

I primi ministri sovietico e svedese sottolineano, al momento del commiato, i positivi risultati della visita a Stoccolma

OSLO, 28. Questa mattina alle 8,30 il primo ministro sovietico Krusciov giungerà ad Oslo, ultima tappa del suo viaggio di diciotto giorni nei paesi scandinavi. La visita in Svezia si è conclusa con un'ottima impressione. Krusciov, dei suoi familiari e degli altri membri della delegazione sovietica sulla nave « Bashkiriya », si è sciolto sul molo una breve cerimonia di commiato con uno scambio di amichevoli saluti fra Krusciov e il primo ministro svedese Erlander.

La prima giornata di votazione per il referendum sulla nuova costituzione del paese è stata fusteggiata da ulteriori fatti di sangue, e dalla scoperta di precedenti uccisioni, caratterizzati come un passo verso la « pacificazione » — nel senso di una nuova esasperazione dei perenni motivi di contraddizione e repressione antipopolare, alimentati da interessi internazionali.

LEOPOLDVILLE, 28. La prima giornata di votazione per il referendum sulla nuova costituzione del paese è stata fusteggiata da ulteriori fatti di sangue, e dalla scoperta di precedenti uccisioni, caratterizzati come un passo verso la « pacificazione » — nel senso di una nuova esasperazione dei perenni motivi di contraddizione e repressione antipopolare, alimentati da interessi internazionali.

Scontri a fuoco fra razzisti e negri

Il Cairo

Rivelazioni sulla costruzione di missili in Egitto

Sono contenute in un articolo di Heykal, consigliere e portavoce di Nasser

IL CAIRO, 28. In un articolo pubblicato su Al-Ahram, il noto giornalista Mohammed Hossain Heykal, considerato consigliere e portavoce del presidente Nasser, affronta la questione dell'equipaggiamento dell'esercito della RAO con « armi moderne », con missili, della collaborazione con tecnici militari tedeschi. Heykal afferma che l'Egitto deve proteggersi contro Israele, « che costituisce una base di aggressione al servizio dell'imperialismo », un ostacolo alla unità nazionale araba, una base dell'espansione sionista a spese della terra e del popolo arabi, tendente a creare uno Stato d'Israele dal Nilo all'Eurato, come è dimostrato da un piano ben definito e come fu dichiarato da Ben Gurion nel novembre '56, quando disse che, dopo l'evacuazione egiziana, il Sinai sarebbe diventato parte integrante d'Israele. Inoltre reiterate affermazioni di Heykal, Israele vuole naturalmente ingrandirsi e sogna di incorporare tutti gli ebrei del mondo...

Per tutto ciò noi ci armiamo scrive Heykal dato che ogni negligenza significherebbe un suicidio, ma destinando all'armamento, sia convenzionale, sia moderno, solo il 15 per cento del nostro bilancio, cioè 150 milioni di lire egiziane su oltre un miliardo, inclusi i preparativi di difesa e le pensioni agli ex combattenti. Tutto ciò mentre Israele destina al suo armamento il 40 per cento del suo bilancio, e gli USA il 60 per cento.

Dopo aver definito la contesa fra l'Egitto e Israele « una questione di vita o di morte », Heykal si chiede se il presidente Nasser tocca la questione del passato politico degli esperti militari tedeschi che lavorano in Egitto, scrivendo: « È futile dire che essi hanno lavorato per il nazismo, dato che erano semplicemente leali verso la loro patria. Comunque, se l'America e altre potenze si avvalgono nel loro aiuto, perché non può farlo l'Egitto? »

Heykal afferma che l'attività degli esperti tedeschi in Egitto è cominciata subito dopo Suez, e per due motivi: per contrastare l'azione di Stati disposti a tutto per difendere i loro interessi petroliferi; per parare l'espansionismo israeliano. « In tal modo — scrive Heykal — centinaia di esperti e ingegneri di alto livello, addestrati dagli esperti tedeschi hanno avuto possibilità che non si sarebbero mai presentate altrimenti, mentre il nostro paese era in grado di fabbricare completamente un motore di aereo a reazione o un motore per missile ».

Heykal afferma che nel 1962 Israele pensò di attaccare le basi egiziane in cui venivano costruiti i missili « Lahira » e « Zafir ». Ma poi dovette rinunciare a tale incursione — quando scoprì che non erano quell'umiliante basi egiziane, per cui l'Egitto avrebbe potuto vendicarsi distruggendo completamente Israele con le sue armi. Quindi Israele cominciò ad armarsi in gran fretta con la bomba atomica. Al che l'Egitto replicò dicendo per bocca del presidente Nasser: « Non so se Israele possiede o no la bomba atomica, ma sono certo che il giorno in cui l'avrà, anche l'Egitto l'avrà ».

que persone sono state ferite in un attentato a Parigi, e in diversi punti della città. Gizega non è stato liberato, nonostante l'impegno in questo senso assunto da premier Adoula; anzi, fonti ufficiali hanno oggi dichiarato che egli è tuttora prigioniero. Questo elemento essenziale, e il rientro di Adoula e lo stesso Ciombe appaiono incline a sfruttare episodi come quelli sopra riferiti per una nuova ondata repressiva.

DALLA PRIMA PAGINA

l'Unità / lunedì 29 giugno 1964

toro al centrosinistra con Moro o un governo « di emergenza » del tipo di quello proposto da Merzagora dopo il colloquio con Segni. Nel PSUP Per esaminare la situazione politica all'indomani della crisi e in vista delle consultazioni, si è riunita ieri pomeriggio la Segreteria del PCI insieme alle presenze dei gruppi parlamentari. La riunione sarà ripresa questa mattina. Nel PSUP la situazione è stata esaminata dalla Direzione. Vecchietti ha affermato che la crisi è stata aperta dalla DC per non accettare le posizioni dei suoi alleati. Con essa, ha affermato Vecchietti, « si apre una situazione nuova e particolarmente delicata, che impone un'azione diretta a superare positivamente il centrosinistra, con una maggioranza senza discriminazioni a sinistra e imperniata su un programma che non faccia pagare ai lavoratori il peso della crisi e avvii le necessarie riforme ». Dopo avere respinto l'ipotesi di una ridefinizione peggiorata del governo Moro, Vecchietti ha affermato che il movimento di classe deve riorganizzare un forte schieramento di opposizione, capace di contrastare con maggiore efficacia l'involutione reazionaria. Nel settore della destra, ieri si è avuta la riunione della Direzione del PLI. Il comunicato finale oltre a ribadire l'irriducibile tesi del « marxismo » in cui sarebbe involupata la DC, chiede un cambiamento di politica e la « concentrazione di tutte le forze sicuramente democratiche e quindi nettamente anticomuniste e antiautoritarie nel perseguimento della prosperità economica ».

Table with 5 columns: Name, 7, 23, 40, 24, 30. Lists names like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Roma, Napoli.

l'editoriale

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

CIO' NON significa che noi consideriamo con leggerezza la situazione. Al contrario. Siamo stati i primi a denunciare la sostanza conservatrice, e autoritaria perfino, della linea « d'emergenza » cui i dorotei sono approdati, e a chiedere in conseguenza di questa svolta che il governo se ne andasse. Né siamo ignari (si disilludano su questo punto tutti) che perfino dietro « l'ipotesi » ventilata da qualche giornale straniero a proposito di certe trame reazionarie in atto, c'è qualcosa di reale, che potrebbe essere documentato e che non è detto non si debba cominciare un giorno o l'altro a documentare. Ma proprio per questo così come ieri noi abbiamo chiesto il cambiamento del governo Moro, così oggi noi pensiamo che la situazione non possa essere aggirata, non possa essere ricucita con compromessi meschini, ma debba essere affrontata dalla sinistra italiana unita con tutta l'energia ch'essa richiede.

C'è qualche cosa che rappresenta oggi ancora un ostacolo non facilmente sormontabile per i piani dorotei e contro cui tutte le « ipotesi » reazionarie sono destinate ad urtare. Questa « qualche cosa » è la forza del movimento delle masse, il suo alto grado di combattività, la sua alta coscienza democratica. L'esperienza (anche dell'ultimo governo di centro-sinistra « organico ») deve insegnare alla Democrazia cristiana, ma non solo alla Democrazia cristiana, che non è con i sottili giochi al vertice dello schieramento politico che si risolve il problema — primario in uno Stato che vuole camminare sulla strada della democrazia dei rapporti — con la classe operaia e con le grandi masse. Il governo Moro è caduto non perché gli sia mancata « la fiducia » della grande borghesia capitalistica, ma perché gli è mancato fin dall'inizio, e gli è sempre più venuto meno, il consenso al suo programma da parte delle grandi masse, che non vogliono piegarsi (e non si piegheranno) a pagare esse il prezzo delle attuali difficoltà economiche. E' questo il vero problema « d'emergenza » che la Democrazia cristiana deve, ancora una volta, affrontare, è questo il vero problema « d'emergenza » che tutti i partiti della sinistra italiana debbono costringere la Democrazia cristiana ad affrontare, e non attraverso scelte precise e irrinunciabili.

MARIO ALICATA - Direttore. LUIGI PINTOR - Condirettore. Taddeo Conca - Direttore responsabile. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Tel. 46000. SEGRETERIA: Roma, Tel. 46000. PUBBLICITÀ: Roma, Tel. 46000.

Varsavia

Robert Kennedy cordialmente accolto in Polonia

Entusiastiche accoglienze a Tito e Gomulka in Slesia e a Cracovia

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 28. Mentre Tito accompagnato da Gomulka si accingeva al suo viaggio attraverso la Polonia (dopo le visite al bagno industriale stesiano e alla antica città di Cracovia, il Presidente jugoslavo ha tenuto una notte alla volta di Gdansk), l'attenzione degli ambienti politici si concentra oggi sulla presenza a Varsavia del ministro della Giustizia americana Robert Kennedy.

Tokio Olimpiadi in TV: accordo definitivo. Il presidente della « Japan Broadcasting Corp », Shinnosuke Abe, ha annunciato che gli accordi per la trasmissione del mondo delle Olimpiadi di Tokyo per mezzo dei satelliti sono stati completati. Abe ha precisato che la trasmissione avverrà attraverso il satellite americano « Syncom III », che dovrebbe essere lanciato in agosto. Le trasmissioni saranno dirette verso gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, ma potranno essere ricevute anche nell'Europa orientale e nell'America latina.